

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
ITALIA: Anno L. 3.00 - Sestrate L. 1.50  
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00  
Si riceve presso l'Amministrazione del giornale.

**INSERZIONI**  
ed avvisi in terza e quarta pagina - presso di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

**Pagamenti anticipati.**  
Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcato N. 8, 1° piano.  
Un numero separato cent. 5.  
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librerico piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## PEL CONGRESSO NAZIONALE A FESTE FINITE del partito radicale a Roma

Ecco il testo della circolare, spedita ai Comitati regionali per la raccolta delle adesioni al Congresso nazionale del partito radicale in Roma:

Al Gruppo parlamentare, alle Associazioni radicali ed alla stampa del partito.

La nuova fase della vita pubblica italiana, determinata dagli avvenimenti, che precedettero e seguirono le elezioni del 1900 ha sostanzialmente modificata la situazione dei partiti, e segnata direttive nuove al programma ed all'azione loro.

Cessata la lotta aspra per la difesa delle pubbliche libertà, vinta la reazione organica che per oltre un decennio ha imperverato in Italia, chiaramente è apparsa a ciascun partito la necessità di dar opera, con un'azione politica concreta, all'adempimento di quel programma di riforme politiche e sociali, onde il paese tanto sollecito aspetta nelle sue condizioni di benessere e di civiltà.

In questa nuova orientazione dello spirito pubblico, il partito radicale, il cui programma di riforme democratiche si presenta come il più atto a tradurre in realtà le aspirazioni più urgenti del popolo, doveva necessariamente trovare favorevolissime condizioni di sviluppo.

Senonchè poco compatto nella sua rappresentanza parlamentare, mancante di una solida e disciplinata organizzazione, che unificando, e dando norma all'azione, ne intensificasse e raddoppiasse l'efficacia, esso procede non senza incertezze, e fuorviamenti, dubbiosi della meta, tentennante nel metodo.

La stessa rapida diffusione della idea non diretta, né infrenata, tende, per calcolo di alcuni, e per poca coscienza di elementi intrinseci, a far degenerare il partito in una massa incolore e amorfa, comodo ammantato di ogni ambizione e velleità più o meno confessabili.

In tali condizioni la idea di un Congresso nazionale del partito, che riprendendo in esame l'antico e glorioso *Patto di Roma* lo completi ed armonizzi con le nuove necessità sociali; e dando organismo e disciplina alle numerose forze radicali esistenti nel paese ne determini e disciplini l'azione, è apparsa come una necessità derivante più che da condizioni interne di partito, dai doveri nuovi, che nella mutata situazione esso è chiamato a compiere.

Grave ed importante è il compito; ma propizia è l'ora, e sarebbe imperdonabile errore lasciarla trascorrere, lacerandosi in contese teoriche, ed in intestine discordie, mentre l'azione urge, e l'aspettazione simpatica e fiduciosa delle moltitudini si volge alla democrazia, cui chiede non sterili affermazioni; ma pratiche e feconde iniziative.

Nella coscienza di compiere un dovere, imposto dalle condizioni del partito, e dalle necessità del paese, noi sollecitiamo quindi la vostra adesione al Congresso nazionale del partito radicale, da riunirsi in Roma.

E nutriamo fede sicura che da Roma, sacra alle aspirazioni ed al culto nazionale, il gran partito radicale, ricco di energie, di intelletti, e di idee, aperto alle più vivide correnti del pensiero politico moderno, nella raffermata coscienza del suo fine e della sua missione, mostrerà come il progresso civile d'Italia sia indissolubilmente legato alle sorti della Democrazia.

Napoli, settembre 1902.

Il Comitato provvisorio

Avv. Armani Americo — avv. La Pagna Alberto — avv. Larussa Giacomo — avv. Taccione Pasquale — avv. Epifania Ettore.

### BOTTI E TINI

di castagno selvatico, nuovi, purgati a vapore, di legno stagionato e di ogni capacità compresa fra i 25 litri ed i 50 ettolitri, trovansi sempre fatti e pronti nei magazzini della fabbrica botti di Longara. Scrivere al rappresentante signor Nori Guerriero la Longara (Vicenza).

### AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

Malgrado le corone, i banchetti e le dimostrazioni anticlericali che i patrioti italiani vanno facendo di quando in quando e specialmente nello storico giorno in cui si ricorda che, colle mura di Porta Pia, cadde il dominio pubblico, ma non privato, del prete, questo, anzi, ripulita, abbranca, si attacca e cerca di far, suo e di volgere al proprio fine tutte le più belle manifestazioni della vita moderna. Come, ciò avvenga è ben chiaro. Il prete ha del coraggio e dei quattrini: l'uno e gli altri sa usar con prudenza, con quella saggezza e perspicacia che gli viene da secoli di coperto governo dei popoli, di cura delle anime dei fedeli, di perfetta conoscenza del cuore umano. Quantunque ora vada col volto raso, ha le barbe ben più lunghe del mistofelico pizzo di certi anticlericali.

Il prete non perde la calma osservando, magari — alla larga s'intende — le piazzate breccioline, come egli le chiama, e legge colla massima disinvoltura i cubitali manifesti pompeggianti per colori e per frasi vivaci, commentandoli allegramente. E donde venga la nessuna preoccupazione del clero per tutto lo scalmanarsi di certi anticlericali frasnaioli, lo si vede. Il clericalismo è organico e disciplinato; esso va continuamente cercando a nuove fonti elementi per rinvigorire le sue membra antiche; esso sa assimilarsi a suo tempo, ed a suo modo tutto quello che gli si confa; pensatore e solto, ha veduto che la fede non basta più a far discepoli, e posto in seconda linea il governo dello spirito, abbranca quello della materia; ha compreso che l'articolo scomuniche non è più abbastanza apprezzato e che le devozioni spirituali non riempiono molto la cassetta, e non ripudia le banche cattoliche, i conimi, le latterie, le cucine economiche, i forni cooperativi e persino le assicurazioni cattoliche ed i cannoni grandiniferi, convinto che gli agricoltori hanno incominciato a dubitare dell'efficacia della benedizione dei temporali al suono dei sacri bronzi per allontanare i flagelli di Dio. Oh! il prete conosce il suo ministero e lo esercita con costanza, con fiducia, con spocchiosa disciplina. Il prete, non potendo ormai resistervi, ha accettata le tendenze del secolo, le aspirazioni dei popoli e se ne fa sgabello e sa così di salire, di arrivare in tal modo alla meta designata!

Avete voi, patriotardi, fatto altrettanto pel popolo? Dopo liberata l'Italia dalla schiavitù politica, avete pensato a sollevarla da quella economica, ben più gravosa e più triste?

Non diremo essere molto buono tutto ciò che ora fa il prete; ma per lui il fine giustifica i mezzi; molto popolo che non vede nell'azione cattolica moderna la trasformazione dello stesso mezzo di dominio trova il tornaconto materiale da quelli stessi che fin ieri lo persuadeva alla rassegnazione per le terrene tribolazioni, e naturalmente lo segue, ed il clericalismo fa strada. — E voi ve la siete fatta questa strada? Vi siete accaparrati l'affetto del popolo? Vi siete fatti seguire nel vostro cammino? — Non pare, perchè vi ha abbandonati, vi ha lasciati a voi stessi ed è andato seguendo e continua a seguire con marcia affrettata — e per voi spaventosa — un'altra via.

Ricerarne le cause sarebbe lungo e difficile, perchè essa son molte e complesse; per lo meno superiori al compito d'una pubblicazione settimanale come la

nostra: ci limiteremo a qualche cenno, premettendo anzitutto che la colpa non possono averla certo i veri anticlericali, coloro che con disinteressato entusiasmo, con amore, con fede prevennero il clero nella lotta per l'elevazione morale ed economica delle classi disugliate. — L'attuale predominio del clero in tutte le campagne ed in tanti centri cittadini si deve cercare prima d'ogni altra cosa nei malintesi dei partiti, ovvero nei partiti male intesi; nel fatto che a Roma pare vi siano andati forzatamente che non hanno voluto ancora intendere che la rivendicazione di Roma all'Italia non era soltanto il riottenere d'una cosa nostra, ma doveva essere la rottura d'un vincolo, la liberazione da un giogo, la cancellazione d'un triste passato; nell'aver mancato d'inaugurarvi un'era nuova, alla quale tutto un mondo avrebbe contribuito e di cui ora si chiede conto; nel non aver saputo governare con sapienza ed amore i patri istituti, anzi sperperando i contributi dei cittadini in sproporzionate spese improduttive ed allargando la nazione d'errori e di scandali ministeriali, parlamentari e bancari; nel non aver sostituito, quanto per vetustà si sfasciava qualche cosa di nuovo, di migliore, di vivo; nell'aver fatto strazio della libertà col sostenerne lo svolgimento a tutto danno del popolo. Un'altra colpa è ben grave si deve pur cercare nella scuola, dalla quale non si ebbe il coraggio di allontanare il prete; nella scuola, dove mancarono una vera istruzione ed una vera educazione civili da contrapporre a quella impartita dai preti; nella scuola che non doveva limitarsi a tener per pochi anni i fanciulletti, ma seguirli nella casa, nell'officina, nel campo, e coi lumi della scienza strappare di giorno in giorno i pregiudizi, la cieca credulità, la superstizione; nella scuola che invece di preparare l'uomo futuro alla vita lo insacca di cognizioni indigeste e spesso inutili; nella scuola dove nel culto degli alti ideali moderni dovevasi infiammare la gioventù all'amore del buono e del vero, al culto della famiglia, della patria, del lavoro fecondo e produttivo; non soltanto: pel vantaggio egoistico ed individuale, ma per quello sociale; nella scuola che è tutt'ora un vero anacronismo didattico e pedagogico. E, come se ciò non bastasse, c'è ancora dell'altro: ci sono le dedizioni, la ancor diffusa credenza, in parte delle così dette classi dirigenti, che il prete sia necessario per tenere a freno i volghi e via via; c'è la trascuraggine persino nella stessa capitale, che ancora non ha fama nemmeno di essere sufficientemente salubre. Difatti la famosa legge di bonifica, pel raggio di dieci chilometri dorme ancora, e soltanto un Ministero come l'attuale par che voglia svegliarla. (1)

E così dunque come si può sperare che dalle feste e dalle dimostrazioni ventiseptembrine si desti il sentimento del popolo in favore d'una causa, beati giustizia e importante, ma della quale pochi se ne interessano, e quelli — forse per mancanza di mezzi — solamente con platonici voti od appena con lodevoli pubblicazioni e discorsi? Ben altro occorre perchè la maggioranza la sposi. Opere si vogliono, isti-

(1) La campagna romana così triste ed orrorosa è in mano di pochi proprietari che conoscono i loro latifondi soltanto dal lato della percezione degli affitti.  
Il Comune di Roma, i capitoli, le chiese congiungano agli altri proprietari a mantenere lo squallore del deserto intorno alla capitale, ed il Governo, che ha incaricati tanti suoi esecrati al patrimonio dei poveri, non ha ancora saputo far nulla in sollievo di essi.  
PAYREN. — Le terre incolte d'Italia, pag. 26.

tuzioni vantaggiose e diffuse ed accessibili ad ogni classe di cittadini, e, sopra tutto, un'educazione appropriata e conforme ai bisogni dei tempi. Allora soltanto Roma sarà nostra, e per sempre, di diritto e di fatto. W.

## Il contratto di lavoro

Fra breve sarà esaminato dal consiglio dei ministri il disegno di legge sul contratto di lavoro. Diamo intanto qualche cenno:

Il contratto di lavoro può essere verbale o scritto; il contratto di tirocinio deve essere scritto. Il contratto si può provare mediante testimoni.

L'imprenditore o padrone ha l'obbligo di impiegare il lavoratore nel modo, tempo e luogo convenuti e di mettere a disposizione del medesimo i collaboratori, gli utensili e le materie prime necessarie; di vigilare a che il lavoro si compia in condizioni convenienti di moralità, sicurezza e igiene;

di assegnare al lavoratore industriale un giorno di riposo per settimana; di pagare la retribuzione in moneta. Il pagamento della retribuzione deve essere fatto settimanalmente se non supera le due lire di giorno; e quindicinale, se non supera le quattro lire.

Al cottimista deve essere pagato integralmente il lavoro fatto entro otto giorni dal compimento.

Sono nulli i pagamenti fatti nei caffè, nelle bottole, osterie e luoghi simili, e non è ammessa l'azione per la restituzione di ciò che fu dato in quelle condizioni.

Il lavoratore non perde diritto alla retribuzione quando, senza sua colpa, fu impedito per tempo relativamente breve di prestare l'opera propria.

L'imprenditore o padrone ha facoltà di stabilire, nei contratti o nei regolamenti, sanzioni disciplinari.

Il contratto concluso senza determinazione di tempo può essere disdetto con un preavviso o stabilito nel contratto o consuetudinario; in mancanza di patto o di consuetudine, la disdetta deve essere data non meno di otto giorni prima e non meno di due mesi se l'opera dura da oltre due anni.

Durante il periodo di prova non occorre disdetta per il licenziamento.

Il contratto può essere disdetto anche prima del tempo fissato se vi sono giusti motivi tanto da parte dell'imprenditore quanto da parte dell'operaio. E il progetto enumera in due distinti paragrafi tali giusti motivi. Le controversie individuali devono essere deferite agli arbitri, il giudizio è inappellabile.

Le controversie collettive debbono essere deferite al collegio dei provviri, se esiste, o ad altro collegio da designare, esistente nella provincia. I provviri operano come ufficio di conciliazione. Ove questa non si possa ottenere, decide un collegio arbitrale, il quale può entrare in funzione anche nella prima fase conciliativa dove manchino collegi di provviri.

In ogni capoluogo di provincia è istituita una Commissione permanente composta di sei membri, eletti dai collegi di provviri della provincia. I membri sono presi per metà fra gli imprenditori e per metà fra i lavoratori.

La Commissione permanente interviene quando le controversie riguardano lavoratori di più giurisdizioni di provviri.

Per le controversie riguardanti servizi pubblici assunti da imprese pubbliche private, se non si promuove la conciliazione delle parti, il prefetto deferisce la controversia alla Commissione permanente.

Riguardo poi gli impiegati di commercio stabilisce il preavviso di mesi sei per il licenziamento degli ispettori, procuratori, rappresentanti, direttori di uffici, ecc.; di quattro mesi per i commessi viaggiatori, capi contabili, ecc.; di tre mesi per gli commessi di negozio; di un mese per gli altri impiegati.

Questi termini sono ridotti di una metà, quando la prestazione d'opera duri da meno di due anni e sono raddoppiati quando la prestazione d'opera avviene fuori d'Europa.

**Farmacia S. Giorgio**  
Piazza Garibaldi  
**UDINE**

**BALSAMO  
DI S. GIORGIO**  
Utilissimo nelle solatohie, artriti,  
reumatismi, lombaggini, ecc. ecc.  
Una bottiglia L. 2,00.

**AMARO - CHINA  
PASCOLINI**  
Riconosciuto e prescritto da illustri  
medici quale il migliore dei tonici.  
Bottiglie da L. 3, 2, 1.

**PILLOLE ZULIANI**  
Efficacissime nelle affezioni catar-  
rali, nelle tossi ostinate, bronchiti,  
raffreddori, ecc. ecc.  
Scatole da L. 1 e da cent. 40.

**Premiato Specialità**  
del  
Chimico-farmacista  
**PLINIO ZULIANI**

**INTORNO AL DRAMMA DI BOLOGNA**

È tempo che la pubblica curiosità si cominci a quietare e lasci libero il campo alla istruttoria, già iniziata e che forse sarebbe stata travolta dal can-can che i periodici di qualunque colore, ma in specie clericali, hanno per una quindicina di giorni tenuto vivo, con compiacenza dei lettori amanti delle forti commozioni.

L'opera della giustizia non dovrebbe mai, a nessun conto, essere turbata dai clamori, più o meno autentici, più o meno necessari.

E ora devo accertare tranquillamente sino a dove estendesi il crimine e quali sieno le responsabilità di ciascuno dei computati.

Molte cose chiarirà la giustizia punitrice e metterà in sodo le responsabilità fin qui troppo commentate e senza dubbio alquanto certamente esagerate a scopo di luoro.

Ad animo riposato gli agitatori dell'opinione pubblica vedranno che più del delitto singolare, che ebbe virtù di farci ammirare ed invidiare dai gazzettieri d'oltre alpe, sia miglior cosa studiare le cause degli omicidi quotidiani che rendono clasische le nostre statistiche giudiziarie per modo che il bel paese ha, si può dire, il predominio su quella degli altri stati e ci assegna nel mondo il primato criminale.

I delitti che si commettono in questa nostra Italia sono terribili.

È questo primato che bisogna cancellare come una macchia che deturpa l'Italia.

A quest'opera di risanamento, eminentemente civile, dovrebbe rivolgersi l'attenzione pubblica. A questa meta devono rivolgere i loro sforzi quanti sentono che la responsabilità di questi tragici avvenimenti che pesano sui colpevoli, pesano pure sul complesso dell'odierna società, che si è ormai indirizzata sulla via falsa ed ha derogato dai propri doveri. Combattere il delitto e prevenirlo, anziché esaltarci ed esaltarci, dovrebbe essere il compito della stampa.

Ed ora che Tullio Murri, il reo confesso dell'assassinio, è assicurato alla giustizia, abbiamo fede che il periodo delle invenzioni, delle insinuazioni e delle accuse abbia fine.

La giustizia passi. Abbia libero il campo di punire i colpevoli e di assolvere gli innocenti.

Lo vedo nel mio ricordo, ancora lo vedo fra migliaia di acclamanti nel giorno in cui si celebrò in Bologna il giubileo del suo insegnamento.

Erano convenuti da ogni parte d'Italia quanti uomini di scienza onorano se stessi e il paese; era convenuto il popolo tutto che lo conosce e lo ama; e le mura vetuste dell'Archiginnasio bolognese, quelle mura che tanti eventi hanno veduto compiersi nella loro secolare esistenza, parevano scuotere il senile torpore per vibrare anch'esse del delirante entusiasmo degli scienziati e del popolo.

Ed Egli, Augusto Murri, a tutti rispondeva, per tutti aveva una parola buona, per ognuno un incitamento paterno. Ma gli oscurava la gioia un velo di mestizia; la sua figliuola, la sua Linda diletta, pareva dovesse cadere oppressa da più morbi miasmi. E dinanzi agli occhi di lui l'immagine della figlia copriva la visione di quella eletta folla plaudente....

Ed ora, nella immane solitaria che l'ha colpito, chi ha pensato a risparmiargli qualche piccola parte di dolore, a circoscrivere la notizia dello scandalo di che il pubblico, bestia umana, si diletta morbosamente?

Giudici patteggiati hanno sentito il bisogno di esitare in fama distribuendo notizie che avrebbero dovuto essere gelosamente custodite nel segreto dell'istruttoria. E i giornalisti.... Essi vanno effannosamente cercando ogni notizia impressionante, ogni particolare più lurido e più inverosimile; raccolgono dalla bocca di qualunque bestia ogni congettura più strana e più audacia per gettarla in pasto al pubblico che gode dello scandalo e impara.... Bell'ufficio moralizzatore della stampa! Ma già, che importa il ribasso della morale quando c'è aumento della tiratura?

Che importa che un vecchio saro all'Italia senta strillare sotto le finestre i particolari non anche provati della tragedia che gli ha straziato l'animo; che

importa che leggendo le pagine educatrici di un qualunque giornale egli senta ad ogni linea entrare nel cuore la lama diaccia di un pugnale terribile?

Io penso a quell'Uomo che soffre tanto male. Egli che ha fatto tanto bene all'umanità; che piange amare lacrime. Egli che con la sua scienza ha asciugato tante lacrime; che assiste allo sfacelo della sua famiglia. Egli che in tante famiglie ha riportato il sorriso e la gioia.

Oh rispettalo! Fate il silenzio intorno a Lui! Ed Egli senta in quel silenzio vibrare vicino a sé la simpatia, la gratitudine, l'amore dell'Italia intera.

dott. G. P.

**CRONACA CITTADINA**

**Sunt lacrymarum rerum**

Sotto questo emistichio virgiliano non si può che parlare del... *Giornale di Udine*.

Il quale ha solennizzato il 20 settembre dedicando tre vigorosi articoli al Paese.

Nel primo articolo (nuovissimo) si parla dei voti che, come assicura l'organo degli affitti, i preti avrebbero dato all'on. Girardini il quale, disse l'organo suddetto, non volle ripudiarli. Crudele! E dire che i candidati del *Giornale di Udine* ne avevano tanto bisogno! Però i tempi cambiano; gli amici del *Giornale di Udine* non devono scoraggiarsi se in alcune elezioni cittadine sono stati messi alla porta persino dai preti. *Pulsate, pulsate et aperietur vobis*.... Solo ci vuole pazienza e prudenza. Bisogna, soprattutto, seguire scrupolosamente i sani precetti della mamma, cioè, della *Gazzetta di Venezia*; ed allora anche i preti del *Crociato*, come quelli della clericale *Difesa di Venezia*, potranno inghiottire un massone portandolo nelle loro liste come hanno fatto con l'on. Pascolato e favorire l'elezione di un ebreo come fanno a Oridale.

Ma non ci vogliono guastamastieri, ecco tutto!

Nel secondo articolo c'è il solito tiro del feravilliano *Tecoppa*. — Se non sbagliamo, è proprio questo caratteristico personaggio della commedia milanese che, per distrarre l'attenzione del pubblico e agguerrarsi in tempo, accusa la sua vittima di aver detto male di Garibaldi.

Noi dunque col nostro articolo *Tempi passati* di risposta all'*Udinese antico*, abbiamo detto male dell'esercito italiano. Peccato, per le oneste intenzioni del *Giornale di Udine*, che non sia in vigore il decreto di Pelloux!

È perché abbiamo detto male dell'esercito? Perché « la natura matrigna ci ha negato le sane e forti compiacenze del muscolo » — Ma al *Giornale di Udine* c'è il muscolo ed anche l'osso buco; e, con tutto questo, invece delle compiacenze, hanno provato tanti dolori!

E poi sentite il sermone che ci rivolgono quelli del muscolo:

« Voi potrete traviare, non gustare il cuore del nostro popolo che ama gli esercizi vigorosi e guarda con orgoglio gli atti di valore. Avete tentato di fare di Udine un sobborgo, politicamente parlando, un sobborgo di Milano, ove non si può suonare senza protesta la marcia reale, ma non siete riusciti. A Udine, per evitare conflitti in piazza, non si è ancora reagito; ma presto si reagirà. E come a Bologna, a Ferrara, a Rovigo, nella gloriosa Brescia, ove furono fatte grandiose feste ai cavalligieri comandati dal Conte di Torino, anche Udine riprenderà i suoi rapporti fraterni coi nostri bravi e simpatici soldati ».

Al quale sermone, naturalmente, bisogna far seguire un saggio del come il *Giornale di Udine* inculchi il rispetto all'esercito ed ai suoi generali.

Ecco il saggio:

Per fila silestr, silestr.  
« E il pelotone di cavalligieri appiedati volgendosi intenermente la schiena al Patriarcato, marcia verso via della Posta... Il pelotone si muove con qualche incertezza. Sacrabile, marcata il passo. Un doti un doti un doti in costui vesti grottesche e con queste rauche voci va innanzi la *Patrua dei Friuli* (di cui è proprietario il generale Giacomelli) con l'intenzione pare di creare un nuovo partito militare-popolare ».

Detto questo per la verità e per la serietà (sic) torniamo al pelotone appiedato, che torna dalle esercitazioni: Marcate il passo! Un doti, un doti — (*Giornale di Udine*, 10 settembre 1902 n. 225).

Non è carina? Non è tale da suscitare un vero entusiasmo per « gli esercizi vigorosi »?

E adesso attendiamo i conflitti in piazza banditi dal *Giornale di Udine* con cavalligieri, ciò che costituisce una parte essenziale del programma politico-amministrativo

suggerito dalla *Gazzetta di Venezia* ai nostri moderati: « azione violenta anche talora ».

Finalmente viene un'altra novità che ricorda altre delusioni del *Giornale di Udine*: i numeri del lotto.

Quei benedetti numeri del lotto senza dei quali il Paese, giusta l'assicurazione che ne dà il *Giornale di Udine*, non verrebbe un centinaio di copie, sono l'inquubo del povero organo. — Fallita la concorrenza tentata alla nostra ditta editrice coi telegrammi espressi dal sabato sera (geniale trovata dei giovani monarchici) non restò che il Paese a recare l'importante dispiacimento finanziario della ruota di Venezia.

Con questa fortuna anche: che nelle feste civili cadenti nel sabato, — in cui, col permesso del *Giornale di Udine*, pure i tipografi della Cooperativa, come gli impiegati del lotto, riposano, — i numeri escono il venerdì, ed esce il venerdì anche il Paese.

È una strana e fortunata combinazione che fa pensare il filosofo.

E fa scrivere al *Giornale di Udine*:

« Ebbene, l'organo dei padroni (provvisori) d'Udine non può uscire senza i numeri del lotto — a quando si cambia il giorno dell'estrazione, deve cambiare il giorno dell'uscita ».

Non ci manca che il sapiente per avventura di boselliana memoria!

Del resto, quanta amarezza in quel « provvisori »! Vi si leggono dentro queste formidabili date che ricordano altrettante « compiacenze del muscolo » dei demagoghi udinesi nella moderata passività del *Giornale di Udine*: 1897-1899-1900-1901-1902.... Ma l'avvenire sta sulle ginocchia di Giove e, ripatiamo, quelli del *Giornale di Udine* non devono scoraggiarsi, ma attendere allo svolgimento del programma dell'« azione violenta » anche talora « coi conflitti in piazza e coi cavalligieri ».

**Al "Crociato"**

Sappiamo il *Crociato* troppo e troppo giustamente occupato per il brutto tiro fatto in questi giorni ai clericali da Don Murri e relativa democrazia cristiana, per disturbarlo lungamente.

Saremo brevi. Il caso del barbiere e della pena comminatagli dal *Crociato* non gli va come esempio di pratica attuazione della nota massima. A noi sembra e forse — se il *Crociato* avesse avuta la compiacenza di riportare integralmente il nostro esempio — sembrerebbe anche a molti suoi lettori, il caso adattabile a capello.

Ed è per questo che il *Crociato* scappa dicendo semplicemente che con simili moocoli andiamo a coricarsi al buio. È un modo molto spiccio, come vedete, di chiudere un ragionamento.

Ed è anche più spiccio quello di rifiutarsi di rispondere sull'altro esempio per non dire se, di per sé stesso, sia o non sia immorale.

Ha bisogno il *Crociato* di citazioni di autori per pronunciare un così semplice giudizio? E l'autorità di quale autore può far divenire morale ciò che la nostra coscienza giudicasse immorale?

Ma, badi il *Crociato*, noi domandammo a lui se l'attribuire ad uno l'approvazione del fatto concreto, formulato come lo abbiamo, costituisce o no la famosa diffamazione di cui ci ha accusati quando al Bussembaum attribuiamo la massima: *cum finis est lectus* ecc.

La massima, o buona o cattiva, deve pure avere delle applicazioni pratiche. Ora, si dica il *Crociato* almeno questo: l'esempio da noi formulato è o non è un'attuazione della detta massima? Anche questa nostra domanda è chiara e semplicissima e troppo legittima da parte nostra dal momento che ci accusa di aver diffamato un padre gesuita maestro di teologia morale.

**Programma**

che la banda del 79° fanteria eseguirà domani dalle 20 1/2 alle 22 in piazza V. E.:  
1. Marcia "Un saluto a Udine, Ancolese — 2. Sinfonia "La forza del destino, Verdi — 3. Gran fantasia "La Gioconda", Ponchielli — 4. Valzer "Tentazioni", Bolognesi — 5. Atto 3 nell'op "Faust", Gounod — 6. Pot-pourri "Ballo Sport", Mareuco.

**Società P. Zorutti**

Sappiamo che domani la Società « Pietro Zorutti » darà a Cervignano una recita in occasione delle feste a pro' della Lega Nazionale, rappresentando: *La sardonade* commedia di G. E. Lazzarini e il monologo: *La serata del brillante*.

**Società agricola di Pozzuolo**  
A tutto il 30 ottobre è aperta l'iscrizione per gli apprendisti del corso invernale; a tutto 25 detto mese è aperto il concorso per l'ammissione delle varie categorie di alunni.

**Unione velocipedistica.**  
I soci sono invitati ad una gita con meta a Cervignano (kilom. 32 circa) fissata per domani. Partenza alle ore 13 precise dalla sede sociale (*Albergo al Telegrafo*).

**Un reclamo.**  
I cittadini di Via Gemona e precisamente quelli che hanno la disgrazia di abitare le case vicine all'ufficio Contadino si lagnano, e ben a ragione, per il continuo disturbo che reca loro detta officina. Non basta che la ruota esterna sia in continuo movimento, ma di tratto in tratto si lavora, rumorosamente battendo e ribattendo, anche fino dopo mezzanotte. È questo e troppo, perché i cittadini dopo il lavoro diurno hanno tutto il diritto di riposare nella notte!

**Luce, luce!**

Tempo fa un periodico cittadino per altro oggetto ebbe ad occuparsi del Vicolo Partico in Via Gemona; ora su questo occone noi abitanti di esso vicolo, rivolgiamo invece una preghiera all'on. Municipio perchè voglia provvedere a far collocare una lampada d'illuminazione anche in quella località che rimane sempre al buio; eviterà in cotale guisa qualche possibilissimo accidente e toglierà, eziandio quel grave scandalo di scambiarsi detta località per tanti monumenti vespaiani e ritrovo, come fu detto, di troppo intimo... intervista.

**Gli abitanti.**

**Il nuovo lavoro di Emilio Girardini.**  
L'agregio cultore della poesia classica, oramai ben noto nel mondo letterario, Emilio Girardini, ha mandato per la stampa (Società editrice di Milano: « La Poligrafica ») un suo nuovo lavoro: *l'Antigone* di Sofocle tradotta e ridotta per il teatro.

L'annuncio di questa pubblicazione, come era da credersi, ha suscitato negli amatori il vivo desiderio di possederla.

**A Feletto-Umberto**

Domani colà ricorre la rinomata sagra di S. Vincenzo: vi saranno musica, feste da ballo ed altri divertimenti. Quel che più preme però si è che gli esercenti del paese sono forniti di ogni ben di dio e dei migliori vini nostrani nuovi e vecchi; perciò i Felettani sono certi di un grande intervento di forestieri specie udinesi. A tal uopo alla porta Gemona sarà attivato uno speciale servizio di vettura a comodità del pubblico.

**Circolo Verdi.**

Riuscitissimo il trattamento di iersere in ogni sua parte: una vera folla vi assisteva che non risparmiò i più vivi elogi per gli esecutori e per il Presidente del Circolo signor E. Albini, che sa predisporre sempre le cose tanto bene.

**Teatro Minerva**

Giovedì 2 ottobre la Compagnia di operette « Città di Roma » diretta da A. Gargano inizierà un breve corso di rappresentazioni.

**Teatro Nazionale**

Questa sera e domani alle ore 8 si daranno due grandiosi spettacoli.

**IMPORTANTE** Leggere l'avviso in quarta pagina  
**Suole interne igieniche d'Asbesto**  
**NON PIU' DOLORI AI PIEDI.**

**Profilassi malarica in Sardegna**

Oltre l'importantissimo esperimento di cura e profilassi malarica eseguito ad Ostia dal prof. Grassi, altro interessante esperimento è stato fatto sulle linee ferroviarie Sarda sotto la direzione dell'Ispettore avv. prof. Meloni-Satta.

Gli individui sottoposti alla cura e alla profilassi furono 236. Di questi tutti quelli che si attennero scrupolosamente alle prescrizioni ricevute e presero regolarmente l'*Esanofela* (e furono in numero di 208) nessuno ebbe mai febbre durante tutta la stagione malarica. Dei 28 rimanenti, che non furono precisi nella cura, andarono soggetti a lievi e rari attacchi febbrili di poca conseguenza, di cui poi guarirono perfettamente riprendendo la cura esanofelica.

Ciò basta per attestare una volta di più



# AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità  
di **DOMENICO DE CANDIDO**  
CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

**Grandi Diplomi d'Onore**  
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

**VENTI ANNI**  
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

**CERTIFICATI MEDICI.** — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

**PREFERIBILE AL FERNET**

Prezzo L. 2,50 la bott. da litro — L. 1,25 la bott. da mezzo litro. Scontato ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

**PREMIATA CALZOLERIA**  
**LUIGI NIGRIS**  
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini  
**Specialità CALZATURE**  
Sistema Brevettato  
**Solidità - Eleganza**  
Prezzi modolissimi

## AVVISO

Per le affezioni rivolgersi a **Paolini e Fantini** via Manin, 8 p. 2° UDINE

## ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 alla bottiglia.

Aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. Trovati dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale Migone e C. - Milano, Via Torino, 12.

## KOSMEODONT



Preparato dentifricio di **A. MIGONE & C.** Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni, combatte gli effetti prodotti da cacchiemie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti gastri e dall'uso di fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoparate con sicurezza il **KOSMEODONT - MIGONE**.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi 25. Per un annuntare di L. 10 franco di porto.

Trovati dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

## SAPONE AMIDO BANFI



MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico si consulta per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarsi per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile concedere per favorevole risultato. Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.



Aspetto del piede coll'uso delle suole di cuoio

## SUOLE INTERNE IGIENICHE D'ASBESTO

del D.r Högyes — brevettate in tutto il mondo.

### NON PIÙ DOLORI AI PIEDI!

Non più calli, callosità, geloni, sudore, bruciore, umidità e freddo ai piedi!

**VANTAGGI DELLE SUOLE D'ASBESTO.** Questa suola ha la superficie ruvida e perciò il piede, posando sopra sicuro, non scivola né di una parte né dall'altra. Evitando tale inconveniente, e grazie alla sua morbidezza ed elasticità, si rende il camminare molto comodo e si acquista una maggior forza nel movimento senza stancarsi. Di più i vari malanni dei piedi vengono totalmente eliminati. — **Vendesi a L. 2,00, 1,00 ed a cent. 60 al paio.**

Unico Depositario per Udine e Provincia **ISIDORO PIUTTI** - Calzoleria, Via Cavour

Ricerca di rappresentanti nei capoluoghi di Distretto.



Aspetto del piede coll'uso delle suole d'Asbesto

## AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

## CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

## CARTOLINE - CARTOLINE

Qualunque rivenditore che voglia avere un buon lucro sulla vendita delle Cartoline illustrate, domandi, anche con semplice biglietto da visita il bollettino trimestrale di dette Cartoline (con i prezzi speciali per i rivenditori) edite dallo Stabilimento Lito-Politigrafico **ETTORE STRAMBI** - Atrani (Roma). Chi spedisce L. 1,50 in cartolina-vaglia al suddetto indirizzo riceverà a titolo di saggio 50 Cartoline assortite.

(Ultime pubblicazioni) Cartoline Bantesehe — Scene Pescherecce — Donne Bagnanti — Scene del Barbiero di Siviglia — Le nostre belle Donne.

100 Carte da visite incise in Litografia L. 1,25 franco di porto.

## FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE



Frumento Fucense.

**FUCENSE** È il Fucense il più produttivo delle altre qualità. — Fed. Società Cattol. di Vicenza.

**FUCENSE** 50 spighe nate da un solo granello.

Conte Giovanni Parravicini di Asti.

**FUCENSE** paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.

Conte Ant. Eno Capodilista di Padova.

**FUCENSE** si mostrò resistente alla ruggine.

Fratelli Ottavi di Casalmontferato.

**FUCENSE** è grano di grande merito e reddito.

Teu. Generale Onesti di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:

100 chili L. 37 — Sacco nuovo L. 1

10 chili L. 4 — Sacchetto nuovo cent. 40

Un chilo cent. 45

Mercato posta in Stazione di Milano.

Un sacco postale di 5 chilog. L. 3,50.

Un sacco postale di 3 chilog. L. 2,25.

Frumento Noè (Blé Noé), 100 chili L. 35,—

Un sacco postale di 5 chili. » 3,50

Frumento di Colonia Selezionato, Chilogrammi 100 » 35,—

Un sacco postale di 5 chili. » 3,50

Frum. rosso Varesotto, 100 Cg. » 35,—

Un sacco postale di 5 chili. » 3,50

Frumento precocissimo Giapponese, il più precoce dei grani, 100 chili » 40,—

Un sacco postale di 5 chili. » 3,80

Frumento Rieti Originario, 100 Cg. » 42,—

Un sacco postale di 5 chili. » 3,80

Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese, 100 chili » 35,—

Un sacco postale di 5 chili. » 3,50

Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franco di porto » 3,—

Segale Nostrana, 100 chili. » 30,—

Un sacco postale di 5 chili. » 3,—

Orzo bianco nudo, 100 chili » 40,—

Un sacco postale di 5 chili. » 3,80

**TRIFOGLIO INCARNATO** — È la sola pianta che presenta abbondante toraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera. — Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, Segale o Granturco. 100 chili L. 60. — un chilo cent. 70. Un sacco postale di 5 chili L. 4,50. — Trifoglio pratense, erba medica, lupinella, sulla, lojotto o erba magagna, vecchia, lupini, colza.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta **FRATELLI INGEGNOLI** Corso Loreto N. 51 — MILANO — Corso Loreto N. 51

# Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

# Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO  
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.